

# CARTAIGIENICA WEB

Fumetti e idee

99

Cartaigienica WebZine - Pubblicazione mensile senza scopo di lucro

Spostati!  
Stai sempre in mezzo!

Subaqueo



Edizioni

# SOMMARIO

Il didietro della copertina by bise 03

## CARTACOMICS

Esu di Coratelli e Righetti	04
RX - storiedivivavissuta	05
GavaSHOW	06
Il giardino filosofico di Spina	07
Pudd di ZamBar	12
Re Gilberto di Spina	13
Crow's Village	14
Caos deterministico	15
Mobu & Al <b>NEW</b>	20
Segolas	20
PetTherapy di Inno	26
Quiff di Cius	27
Desert Out di Massy	29
Natur 2000 di Martinelli	30
Pensieracci e Pensierini di Ignant	31
Segolas	32
Lurko il Porko Mannaro di FAM	34
Scala B int.7 di Emmepix	35
Pulci di Cardinali	36
Derosa vignette <b>NEW</b>	37
Mayacomics di Davis	38
Malu di Raiola e Filipponi	45
Satirix di Darix	50
Il Genio di Dakoo	51

## CARTARACCONTA

"Il divano e la cioccolata" di Manna	22
Poeticarta di Paduano	33
"Il favoloso mondo d'italie" di Manna	46
"Qualcosa che non va" di Dell'Olio	50

## CARTASPECIAL

Demenziario di Gregnapola	08
Intervista a Giulio Mozzi di Estavio	16
"Femminismo e femminilizzazione" di Garofalo	24
Intervista a Stefano Babini di Umiliacchi	40
Le Cassate di Aldo Vincent	43

## CARTACINE di Ridola

Speciale Southland Tales,	53
L'inxodibale madrina di Cartaweb	55
Speciale Postal, The hurt locker	58

Vignette e illustrazioni di Gianfalco, Darix, Gava, Matteo Anselmo

Cover di Ranghos

**NON FINIRE  
DI NUOVO COSI'!**



**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DI  
CARTAI G I E N I C A W E B . I T  
e non rimarrai più  
SENZA...**

**CARTAI G I E N I C A W E B . I T**

Edizioni Associazione  
Culturale Subaqueo  
[www.subaqueo.it](http://www.subaqueo.it)  
[www.cartai g i e n i c a w e b . i t](http://www.cartai g i e n i c a w e b . i t)  
[redazione@cartai g i e n i c a w e b . i t](mailto:redazione@cartai g i e n i c a w e b . i t)

### A CURA DI

Fabrizio Fassio  
Andrea Delfino  
Valerio Fassio  
Ricky Flandin  
Sebi Ligori

### SUPPLEMENTO A STAMPA ALTERNATIVA

Registraz. Trib.  
di Roma n. 276/83  
Direttore responsabile:  
Marcello Baraghini

*Tutti i diritti riservati. Il materiale contenuto in questa e-zine non può essere riprodotto né diffuso senza l'espreso consenso degli autori.*

## IL DIDIETRO DELLA COPERTINA

Ho sei anni, sono italiano. La mia maestra mi piace, è simpatica, è italiana e anche carina. I compagni sono simpatici, sono italiani anche loro. La mattina la mia tata mi porta a scuola. Lei mi piace, è simpatica e non è italiana. Tutte le mattine piango perchè portano via il mio amico che è anche il figlio della mia tata, perchè anche lui non è italiano, e lo mettono insieme con i figli di altre tate, credo, perchè anche loro non sono italiani. Che poi cosa vuol dire che non sono italiani, se vivono con noi? Al pomeriggio lo liberano e torniamo a casa con la mia tata. Lui è triste e anch'io sono triste perchè non vado a scuola con il mio amico. Ci potremmo divertire un sacco, come facciamo a casa ma anche meglio, perchè a scuola c'è il cortile e in casa siamo sempre chiusi in camera mia. Invece ci separano perchè a lui lo devono mettere in una classe speciale.

Che poi, le chiamano classi speciali ma non ho capito cos'hanno di tanto speciale: nella mia scuola ce ne sono quattro speciali e solo una normale, la mia.



## Bise

(vignetta tratta da [gianfalco.it](http://gianfalco.it))

**TI SCAPPA DI COLLABORARE??**   
Scrivi a: [redazione@cartaigienicaweb.it](mailto:redazione@cartaigienicaweb.it)



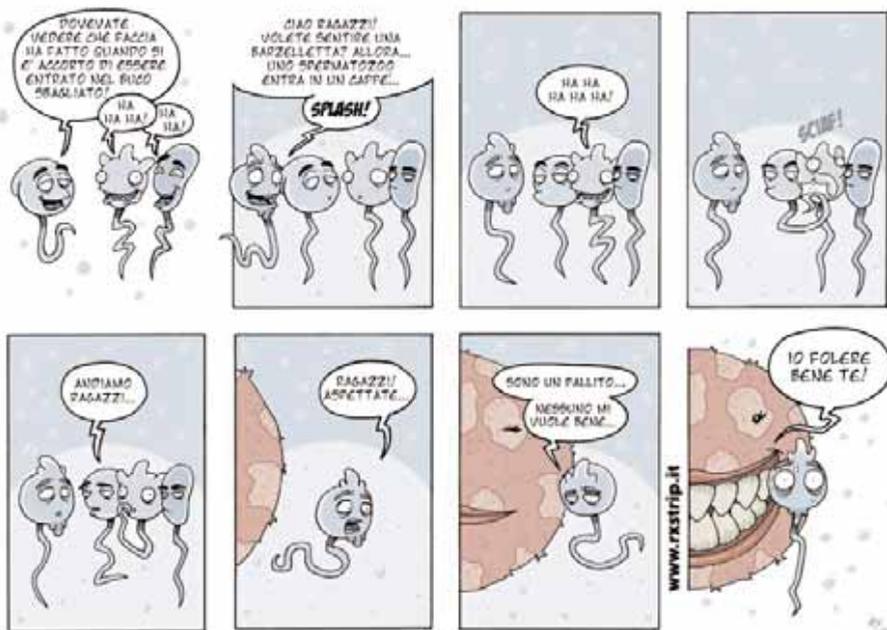
COLORE DI ALICE CIPICIANI



# RX

STORIE DI VITA VISSUTA

www.rxstrip.it



CARTAGIENIGAMES.IT

BUSH SACCHETTA LA CINA PERU MANCATO  
RISPETTO DEI DIRITTI UMANI e LA RUSSIA  
X AVER INVASO  
UN PAESE X RAGIONI  
ECONOMICHE!



Ho capito  
MALE  
VERO?

Epifani: Bisogna vendere Alitalia , ad un gruppo straniero!



LA REAZIONE DEI  
TEDESCHI:



<http://gava.venezia.blogspot.com/>





## SILVIO BRANDO e il fascino del beauty-free

Quant'è bella giovinezza  
che si fugge tuttavia  
C'è però la chirurgia  
che se tu c'hai la ricchezza

come niénte fosse dóna  
la freschezza di un fanciullo  
e passando come un rullo  
ti fa liscio qual icona.

Se poi sei uno statista  
già belloccio bello di natura  
devi porti con premura  
nelle man del bisturista.

Se la gente che fatica  
a tirar la fine mese  
vede un premier ch'è alle prese  
con la guerra la più antica,

gli si sente più vicina,  
gli si stringe con affetto  
tutt'intorno al doppiopetto,  
ringraziando la fatina

che l'ha intinto pel sedere  
nella fonte a Katmandù  
dell'eterna gioventù,  
come ognuno può vedere.

Non c'è crisi che trattenga  
chi ha puntato sullo charme  
dall'andare in beauty-farm.  
E non c'è Legge del Menga

che gli vieti un bel rammendo,  
un ritocco, una stirata,  
un rimpasto alla pelata,  
un rinforzo del pudendo.



Lui ci rappresenta in giro  
per i cinque continenti,  
negli incontri coi potenti,  
al poligono di tiro

con le donne più avvenenti,  
che gli danno la jolanda  
non perch' é ricco é comanda  
ma pei modi suoi suadenti.

Io mi sento assai orgoglioso  
d'aver come Presidente  
una sfinge immarcescente,  
un mandrillo nandroloso.

Vado in giro gongolando  
dal Perù fino in Siberia:  
figlio sòno io d'Espéria;  
sire nostro è Silvio Brando!

## L'OSSERVATORE ROMANO ACCUSA IL GOVERNO DI RAZZISMO E XENOFOBIA...

CACCHIO...MI SA CHE  
STI FINANZIAMENTI  
ALLA SCUOLA CATTOLICA  
LI DEVO SCUCIRE!





## La giustizia fai da te è come le ciliegie

In Italia va crescendo la violenza:  
i rumeni, i musulmani, i negri tutti,  
con gli zingari e anche i froci. Farabutti  
che minaccian la civile convivenza.

Nelle ville fan rapine con ferocia,  
stupran donne, dan fastidio ai tabaccai.  
Se la notte vai a spasso, sono guai  
ed al buio il terror la gente associa.

Non ti senti più padrone neanche in casa,  
l'incertezza ovunque regna ormai sovrana  
e la nostra brava gente pia e cristiana,  
"Ama il prossimo!" un tantino le si sfasa.

Tutti pronti a far la guerra ai musulmani  
perché noi le abbiam cristiane le radici:  
sacramenti, santa messa ed altri uffici,  
carità e volontariato a piene mani.

Se però l'insicurezza la minaccia,  
saltan fuori al volo le armi da difesa:  
con la Lega che sul ventre sa far presa,  
il cristiano prega e la doppietta imbraccia.

"Difendiam la religione,  
difendiamo i nostri averi;  
musulmani, gialli e neri  
mai finiscono in prigione.

Ci facciam da noi giustizia,  
non abbiamo più paura:  
se la lotta si fa dura  
con le ronde e la milizia

con il judo e il karaté,  
senza tanti complimenti



spacca il culo ai delinquenti  
la giustizia fai da te!".

C'è chi il nemico lo vede nel diverso,  
nei colori degli extracomunitari  
e si butta per difendere i suoi cari  
sulla strada trista del "perso per perso".

C'è chi invece il suo nemico se lo trova  
in chi offende dignità con arroganza,  
in chi pensa che sprizzando tracotanza  
può virare i fannulloni a vita nuova.

Scatta allora la reazione maledetta  
di qualcuno che sentendosi sfruttato  
e poi anche vilipeso, esasperato  
un bel giorno prende in mano la doppietta.

Chi ha vergato queste rime istiga tanto  
a passare alla violenza dell'azione  
quanto chi sfruttando la televisione  
ci dipinge un mondo tutto sangue e pianto.

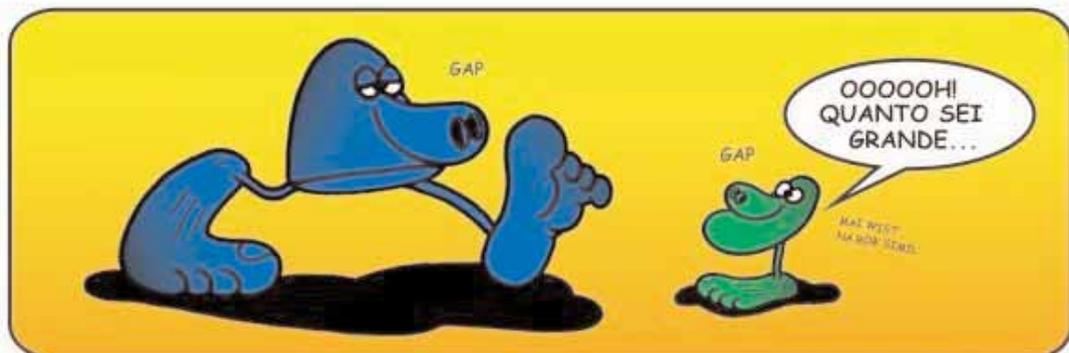




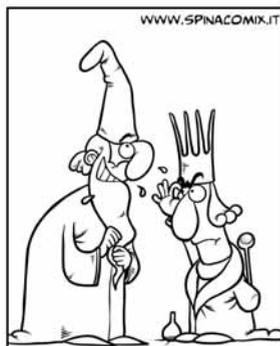
# PUDD

di ZamBar

© Testo e disegni di Franco Zamborlin



Zambar © Franco Zamborlin 2008

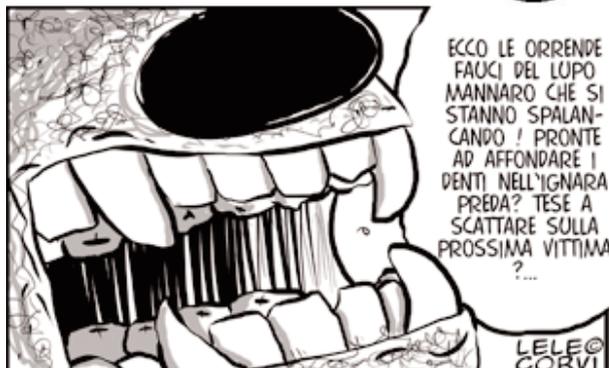


# CROW'S VILLAGE

LELE CORVI

www.lelecorvi.com

## Crow's Village



## Crow's Village



## Crow's Village





# caos deterministico

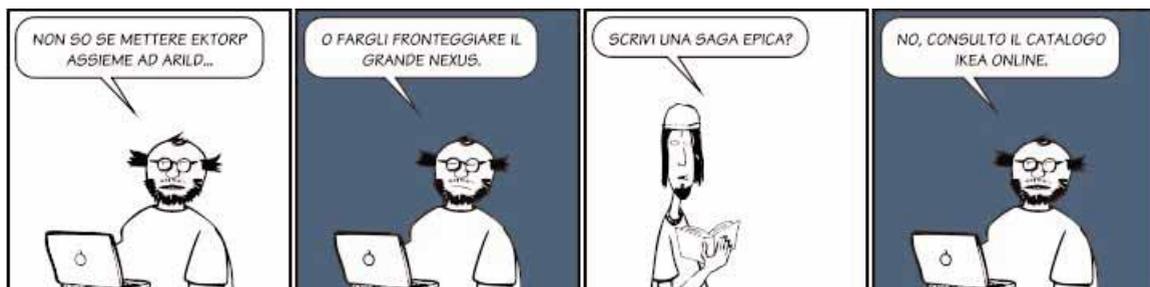
<http://caosdeterministico.blogspot.com>



2008 © <http://caosdeterministico.blogspot.com>



2008 © <http://caosdeterministico.blogspot.com>



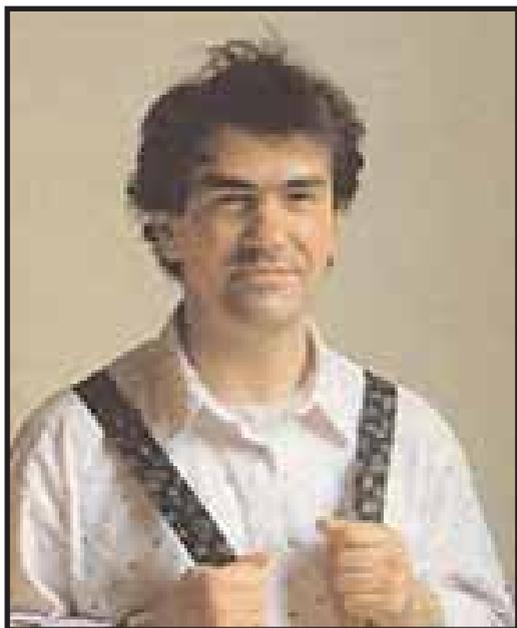
2008 © <http://caosdeterministico.blogspot.com>



2008 © <http://caosdeterministico.blogspot.com>

## Intervista a GIULIO MOZZI

a cura di Roberto Estavio



*Giulio Mozzi è nato nel 1960. Ha pubblicato varie raccolte di racconti (Questo è il giardino, 1993; La felicità terrena, 1996; Il male naturale, 1998; Fantasmi e fughe, 1999; Fiction, 2001), un poema (Il culto dei morti nell'Italia contemporanea, 2000) e altri libri non narrativi. È consulente per la narrativa italiana degli editori Sironi ed Einaudi. Dal 2000 cura il bollettino di letture e scritture vibrisse (. Nel 2006 ha dato vita a un esperimento di casa editrice in rete (. Con Bruno Lorini cura le opere dell'artista visivo Carlo Dalcielo (<http://ilpittoreeilpesce.wordpress.com>).*

**Questo è il giardino è stato il tuo felice esordio narrativo. Come sono nati quei racconti che hanno fatto la tua fortuna.**

Il primo racconto è nato involontariamente il 17 febbraio del 1991. Una mia amica, Laura Pugno, era all'estero per ragioni di studio. Le rubarono la borsetta. Nella borsetta aveva le solite cose: chiavi, documenti, carta di credito eccetera. Tutte cose rimediabili. Ma aveva anche una lettera mia: e le era molto dispiaciuto perderla. Allora io le scrissi una lettera nella quale fingevo di essere il ladro che le aveva rubata la borsetta, e di volerle restituire la lettera trovata nella borsetta perché avevo (il ladro, non io) intuito che per lei era una cosa importante. Dieci giorni dopo Laura mi rispose dicendomi: carino quel racconto che mi hai mandato. Così mi resi conto di avere scritto un racconto. Che è quello che apre il libro, e s'intitola "Lettera accompagnatoria".

Allora mi provai a scrivere dell'altro. Abbozzai un secondo racconto, "L'apprendista", che era in sostanza una riflessione sullo stato della mia vita. Nel frattempo con Laura – che scriveva già allora poesie secondo me assai belle – decidemmo di fare una rivista. Nel primo numero mettemmo la "Lettera accompagnatoria" e alcune poesie di Laura, in italiano e in inglese. Ne facemmo 40 copie. Trentasei spedite a riviste inglesi, statunitensi, spagnole, tedesche, francesi che avessero una qualche attenzione per l'attività letteraria in Italia (le scovammo grazie a un repertorio che aveva trovato Laura in Inghilterra). Quattro spedite in Italia: a Giuseppe Pontiggia, Pier Vittorio Tondelli, Marco Lodoli, Arnaldo Colasanti. Pier Vittorio Tondelli, lo imparai dal giornale, era morto il giorno stesso in cui spedimmo tutto. Pontiggia mi mandò una cartolina molto gentile. Colasanti si complimentò con entrambi. Lodoli mi telefonò e mi chiese se poteva pro-



porre la "Lettera accompagnatoria" alla rivista *Panta*. Dissi di sì. Poi Lodoli fece leggere quel mio racconto a Paolo Repetti in *Theoria* e a Elisabetta Sgarbi in *Bompiani*. Nel frattempo finii di scrivere "L'apprendista" e Lodoli fece leggere anche quello. Sia *Theoria* sia *Bompiani* mi fecero una proposta. Accettai quella di *Theoria*. Era il marzo del 1992. Repetti mi disse: se ci dai abbastanza testo per novembre, potremmo far uscire il 30 aprile dell'anno prossimo. Avevo conosciuto Laura il 30 aprile 1988. Mi piacque l'idea che il libro, dovuto anche a lei, uscisse nel quinto anniversario della nostra amicizia. Mi misi al lavoro. Scrisi nove racconti. Repetti ne scartò – giustamente – uno. Il libro uscì.

### **Quali sono gli autori che hanno influenzato il tuo percorso letterario?**

Non lo so. Non so rispondere. Posso dire che nel momento in cui cominciai a scrivere racconti c'erano quattro libri nei quali mi pareva di riconoscere qualcosa che stavo cercando: *Camere separate* di Tondelli, *Grande raccordo* di Lodoli, *Vedi alla voce amore* di David Grossman, *I fratelli Tanner* di Robert Walser. Di

ciascuno di questi quattro libri c'è qualcosa nel mio libro d'esordio.

Dopodiché, potrei fare la cronaca delle mie letture. Potrei parlare dell'importanza per il mio immaginario di libri anche molto diversi tra loro (ad esempio: *Dune* di Frank Herbert o *La talpa* di John LeCarré, ma anche *La palpebra rovesciata* di Antonio Porta o *Pasque* di Andrea Zanzotto). Potrei raccontare che a quattordici anni leggevo furiosamente Machiavelli: tutto Machiavelli, opere complete. Eccetera. Ma credo che serva a poco.

Mi hanno influenzato di più le persone. Laura, ad esempio: la nostra fitta corrispondenza è stata per me non una "scuola di scrittura", ma una "scuola di avvicinamento all'altro" (e la letteratura non è altro che avvicinamento all'altro, relazione: mi pare). Stefano Dal Bianco: ci siamo conosciuti quando avevano dodici, tredici anni, ci siamo frequentati e persi e rifrequentati e ripersi eccetera, e lui per me è sempre stato un maestro.

**Nei tuoi testi (penso a *Vanessa*) che un'attenzione a persone che fanno fatica a lavorare o che vivono faticosamente .. talvolta mi pare che anche tu ti metti in mezzo come in alcuni brani di *Fantasm* e *fughe*?**

**Perché scegli di scrivere di questi argomenti?**

Non scelgo gli argomenti. Mi vengono queste storie qui. Tra le tante cose che vedo, incrocio, sperimento nella vita, certe riesco a farle diventare racconti, altre no.

*Fantasm* e *fughe*, come è scritto anche nella "Nota" alla fine, è un libro di fiction. Nulla di quanto vi è raccontato è mai accaduto. Quindi io non mi sono "messo in mezzo". Ho usato il mio nome per legare tra loro i racconti, perché il libro prendesse una sua unità e non fosse solo un'accozzaglia di storie. E ho usato un tono molto credibile perché, quando racconto una storia, voglio che la storia sia creduta per vera. Toccherà poi al lettore domandarsi che senso ha avuto stare a sentire – o a leggere – per delle ore una storia non vera, e che tuttavia sembrava tale.

**Secondo te uno scrittore deve anche avere un altro lavoro nel senso che questo lo può aiutare nella sua creazione artistica?**

Io ho sempre dovuto avere un lavoro (e non

“un altro lavoro”), perché ho questa abitudine che – non so perdere – di pranzare e cenare, pagare l'affitto e le bollette, eccetera.

Che consigli dai ad un giovane scrittore per emergere e che pensi dell'editoria pagamento.

Non ho nessun consiglio per un giovane scrittore che voglia “emergere”. L'emersione è una cosa che non mi interessa.

Lavoro, ormai da un po' di anni, nell'industria editoriale. Di ragazzi che vogliono “emergere” ne ho conosciuti a bizzeffe. Di persone capaci di scrivere cose belle, ne ho conosciute poche. A me interessano queste poche persone qui.

Una volta, a Torino, durante un convegno, un ragazzo del pubblico s'è alzato e ha domandato: “Ma voi, che siete gli editori, ditemi: che cosa devo scrivere per essere pubblicato?”. Una persona che ragiona in questo modo – cioè che sa pensarsi solo nella condizione del fornitore di testi – non mi interessa.

L'editoria a pagamento è la giusta punizione per chi non è capace di accettare un giudizio. Se Tizio scrive un romanzo, lo fa leggere in giro, tutti gli dicono che è impubblicabile perché è brutto, e lui non accetta il giudizio, allora può rivolgersi a un editore a pagamento.

Certo: ci sono i casi libri assai belli pubblicati da editori a pagamento. La loro rarità è peraltro impressionante.

Ci sono anche i casi di libri ottimi che vengono rifiutati dagli editori. A questo proposito si cita spesso il caso del Gattopardo di Tomasi di Lampedusa, rifiutato da Elio Vittorini e poi pubblicato da Bassani presso Feltrinelli col successo che sappiamo. Ma io aggiungerei un altro caso: quello di Federico Moccia, che per essere pubblicato da un editore vero ci ha messo dieci anni, benché fosse evidente che le sue storie erano grandi macchine da soldi.

Se Tizio è veramente convinto – nonostante sia stata rifiutata da tutti – del valore della sua opera, che si affidi pure a un editore a pagamento. Ma prenda qualche cautela. Cerchi di pagare il meno possibile. Non paghi per fantomatici servizi stampa. Eviti di mettere in capo al libro la prefazione di un professore. Si faccia un indirizzario di persone che lavorano nell'editoria, e provveda personalmente a mandare loro il libro. Non si aspetti di trovare il libro nelle librerie: gli editori a pagamento non mandano i libri nelle librerie.

Il discorso è un po' diverso per la poesia. Ci sono alcuni ottimi editori di poesia – ad esempio Crocetti – che, visti i chiari di luna, chiedo-

no agli autori un contributo nella forma dell'acquisto di un certo numero di copie. Ma la differenza tra questi editori e i normali editori a pagamento è evidente: i libri di Crocetti, ad esempio, si trovano nelle librerie...

### **Che libri leggi, adesso?**

Come sempre: parecchia filosofia, parecchia sociologia, poca narrativa, parecchia poesia, libri utili per il mio lavoro. Il catalogo si trova in Anobii.

In questo momento ho sul tavolo:

Fratelli di chi. Libertà, uguaglianza e guerra nel Quarantotto asburgico, a cura di Stefano Petrungero, edizioni Spartaco (ricevuto in omaggio).

Claudio Damiani, Sognando Li Po, Marietti 1820 (ricevuto in omaggio con mio grande piacere: il titolo del mio primo libro viene da un verso di Damiani...).

Cristina Bianchetti, Urbanistica e sfera pubblica, Donzelli (acquistato, molto interessante).

Grafica editoriale in UK, Logos (acquistato).

Laura Bosio, Annunciazione. Storia di una fascinazione, Longanesi (mi serve per Carlo Dalcielo).

James Hall, Dizionario dei soggetti e dei simboli nell'arte, Longanesi (idem).

Veronica Tomassini, La città racconta, Emanuele Romeo Editore (me l'ha mandato Veronica, che scrive assai bene).

Andre Carmichael, Sabrina Carmichael-Yaw, Aurora Mackey, Family Skeleton. A Brother and Sister's Journey from Murder to Truth, New Horizon Press (un libro su un caso di cronaca che mi interessa molto).

### **.. e quali libri secondo te sono indicativi della società in cui viviamo?**

Non ne ho idea. Credo che l'espressione “libro indicativo della società in cui viviamo” sia priva di senso.

### **Lo scrittore ha una funzione pedagogica, per te?**

No. Credo che lo scrittore – come ogni altra persona che si rivolge ad altre persone – abbia una responsabilità pedagogica. In questo momento io sto scrivendo le risposte alle domande: ci sarà qualcuno che le leggerà, e io sono responsabile di quel che dico e delle conseguenze che quel che dico può avere.

Il che, peraltro, mi pare ovvio.

## **Sei anche uno scopritore di talenti letterari: chi hai lanciato?**

Ho avuto l'onore di propugnare la pubblicazione dei primi libri di Vitaliano Trevisan, Giorgio Falco, Umberto Casadei, Leonardo Colombati, Ivano Bariani, Mariolina Venezia, Tullio Avoledo e altri. Ho avuta parte, più o meno informalmente, anche in altri esordi secondo me notevoli.

Ma per chi fa il mio lavoro, gli autori pubblicati e coronati dal successo (di critica o di pubblico) non sono medaglie da appuntare sul petto. Sono persone da ringraziare per ragioni pubbliche (perché le loro opere sono belle) e private (perché hanno dato senso al mio lavoro).

## **Come si affina un fiuto per il libro che vale?**

Non credo che si possa "affinare il fiuto per il libro che vale". Credo che bisogna avere la pazienza di mettersi lì ogni giorno a leggere, ogni giorno a seguire (di persona, al telefono, per posta) le persone che si è deciso di seguire. E bisogna avere l'abilità di trovare un editore che ti paghi per fare questo.

## **Ultimamente scrivi su Il Mattino di Padova articoli che apprezzo molto. Fustigatore di costumi?**

Se l'effetto che faccio è quello di voler essere un "fustigatore di costumi", smetto subito. A me par di rivolgere la mia attenzione alle retoriche in atto. In maniera più spiaccia e più "effettistica" di quanto possa fare nel bollettino vibrisse, e con un pubblico diverso.

Mi pare che la motivazione a scrivere un articolo sia, di solito, sempre una: c'è qualcuno che nega l'evidenza, e la nega mettendo in atto una certa retorica. Allora io provo a "smontare" quella retorica.

## **Progetti imminenti e futuri?**

Imminenti: sostenere la circolazione di Il pittore e il pesce, l'opera di Carlo Dalcielo (ispirata a Carver) che ho curata insieme a Bruno Lorini.

Finire una storia cominciata qualche mese fa, visto che il romanzo scritto e riscritto negli anni scorsi continua a non piacermi.

Creare un'opera teatrale dedicata al "caso

Carmichael" (<http://ilcasocarmichael.wordpress.com>).

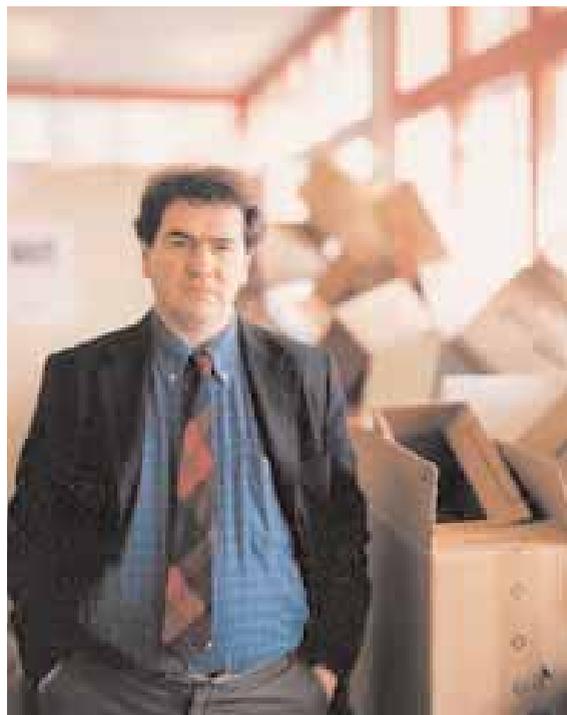
Futuri: far sì che Carlo Dalcielo possa realizzare la sua prossima opera, che sarà una Annunciazione.

Rinnovare vibrisse, trasformandolo in una rivista.

## **Per finire... cosa vorresti comunicare ai nostri lettori?**

Saluto la mamma e la fidanzata, come tutti.

**Beh, naturalmente.**



by Ranghos  
**MOBU & AL**  
VITA IN UN MONDO QUADRATO



### Mobu&AL - Vita in un mondo quadrato

La creazione di Mobu&AL risale al lontano 1986, quando quei bei capelloni degli Europe cantavano "De Fainal Cautdaun" e DirtyDancing spopolava nelle balere. Nati tra i banchi di scuola su fogli strappati, due pesci senza nome facevano ridere senza cognizione di causa. Successivamente accantonati per colmare le lacune scolastiche, la storia dell'acquario riappare 21 anni dopo in una mattina di primavera. Il loro creatore ebbe un ricordo davanti a una tazza di caffelatte, e nel primo minuto fece Mobu e vide che era cosa buona. Nei minuti successivi realizzò la prima striscia e vide che era cosa ancora più buona.

Al settimo si riposò per riflettere. Parlò con il pesce e ci fu un accordo: il disegnatore avrebbe continuato a dare vita a Mobu e il pesce si sarebbe preso un po' di ironia e demenza del proprio creatore. Per non lasciarlo solo, a Mobu, fu affiancato AL, la sua coscienza: il totem di legno parlante è il suo modo di dire al mondo "io esisto anche se non mi sentite!".

I due si completano e a volte si scambiano i ruoli, diventando l'uno la creazione dell'altro, facendo nascere così "Vita in un mondo quadrato".

Ogni giorno, per alcuni mesi "notturni" le incredibili vicende di Mobu&AL danno vita a un volumetto di 120 tavole (216 strisce inedite) che CartaignicaWeb propone qui, in anteprima universale, solo per i più belli e spiritosi eletti.

Accadranno cose indescrivibili, avventure senza fiato e nuovi personaggi entreranno nel mondo dell'acquario... anche se non lo vogliono, portando i due protagonisti in luoghi inimmaginabili. Diciamo che non esiste fondo alla mente umana...

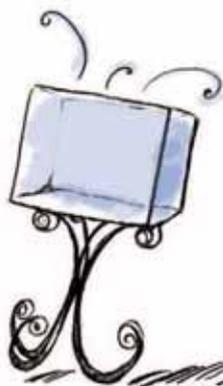
Beh?! L'ho fatta lunga. Taglio qui. Buona visione.

Ranghos

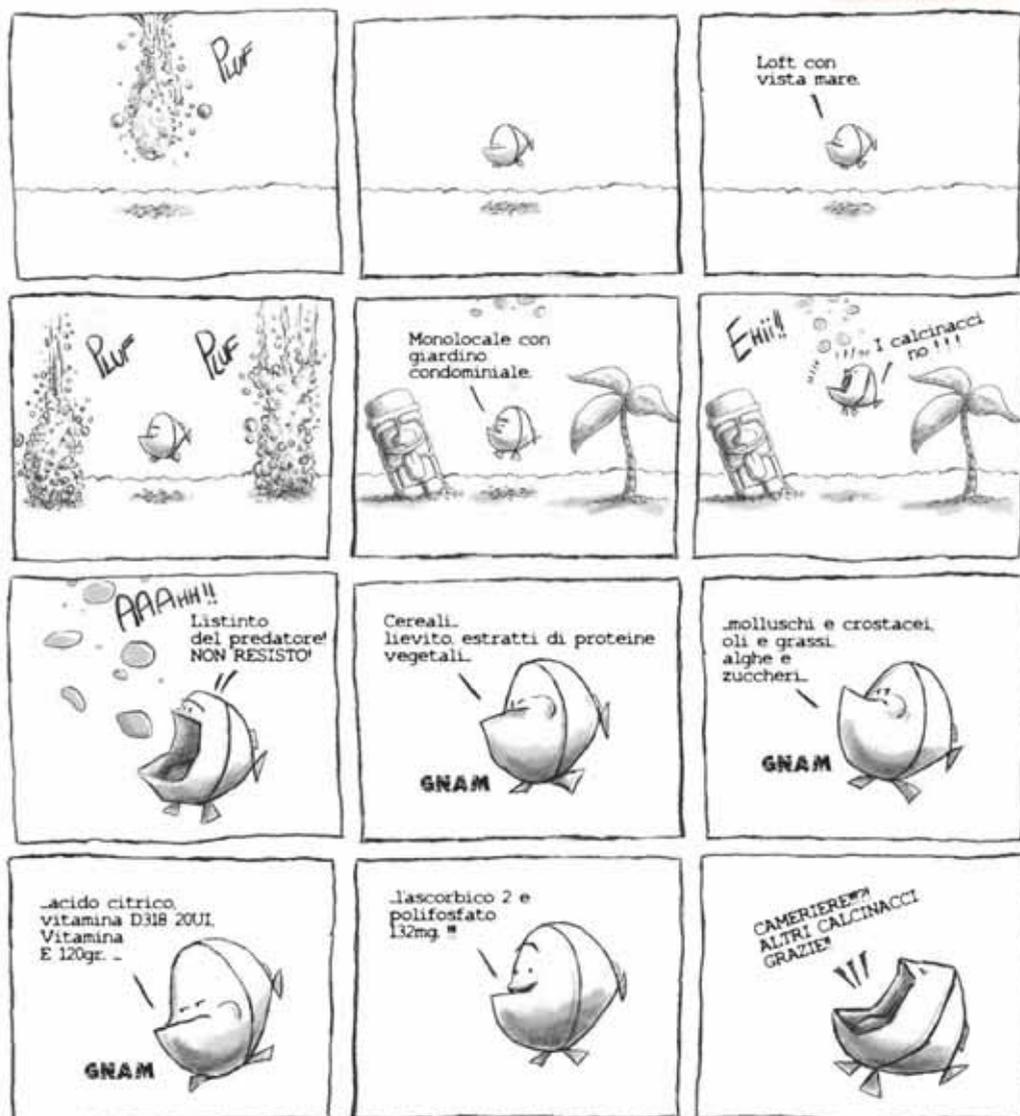
by Ranghos

# MOBU & AL

## VITA IN UN MONDO QUADRATO



Mobu&Al® by Ranghos 2007



© A.K. 130

© A.K. 2007

Su <http://mobual.blogspot.com/> "Le vicende poco quotidiane di Mobu&Al"

CONTINUA...



# IL divano e la cioccolata

(2a parte)

di ANTONIO DIMITRI E FLASH BORDON

Nella scorsa puntata avevamo lasciato Anthony sul bus 55, un mese fa, in occasione del suo primo incontro con Frida. Torniamo ad oggi, ma dieci minuti fa, quando era iniziata la loro discussione, sul divano a casa del suo amico e fratello (per parte di padre) Matt.

"Tu pensi che tutte le donne siano uguali, metà ochette e metà stronze?" Esordì Matt.

"Fino ad un mese fa lo pensavo." rispose Anthony, "Poi ho conosciuto una ragazza meravigliosa".

M: Sì, come tutte le altre prima di lei, ma va là.

A: A parte che non ti ricordi quello che diceva nostro padre, che in ogni donna c'è qualcosa di speciale, beh, questa è veramente speciale!

M: Bell'esempio che tiri fuori, nostro padre! Comunque raccontami di lei, chi è, dove vi siete conosciuti.

A: Ero sul bus, la vedo, a due metri da me, mi guarda con i suoi occhi azzurri e mi sorride. Mi si avvicina e mi dice: "Ti sei messo il maglione al contrario", ed io, imbarazzatissimo: "Già, oggi mi sono vestito di fretta". E lei: "E non ti ha detto niente la tua mamma, o la tua ragazza?" Ed io: "No, vivo da solo". "Oooh, le ragazze allora hanno paura di te?" "E tu hai paura di me?" "Nooo!". Allora le chiedo: "Visto che non hai paura di me, che ne dici se ci vediamo stasera? Conosco una caffetteria molto singolare, turca, anzi, no, curda, dove servono il kurdino... caffè mediorientale alla nocciola, liquido e pastoso al tempo stesso". E lei ha detto di sì.

A quel punto Matt interrompe Anthony: "Ok, va bene, siete andati a prendere il caffè e poi? Insomma, l'avete fatto o no?"

A: L'avviamo fatto, e un sacco di volte, ma non quella sera. Al caffè abbiamo parlato, poi l'ho accompagnata a casa e ci siamo baciati. E poi tutti a nanna.

M: E di che avete parlato, se non sono indiscreto?

A: Abbiamo parlato di tante cose... dei nostri lavori, lei lavora in una società di software... proprio come te! Poi abbiamo parlato delle vacanze, e infine delle nostre storie passate. Le ho raccontato che le ragazze sono state stronze con me, e lei mi ha risposto che allora forse è vero che faccio paura alle donne, e io ho ribattuto: "Forse sono io che ho paura delle donne... quando cercano di chiudermi in gabbia, io sono un animale libero!".

E lei "Hai ragione, spesso noi donne siamo un po' asfissianti... però anche voi uomini a volte non scherzate! Pensa che c'è un mio collega che continua a venirmi dietro, non capisce che non mi interessa." Ed io: "E perché non glielo dici?" "Ho cercato di farglielo capire, non voglio essere troppo brusca con lui,

perché in fondo non fa nulla di male, è gentile, mi aiuta, ad esempio quando la stampante si inceppa, oppure mi offre il caffè..."

A queste ultime parole Matt ebbe un sussulto: "Scusa, come hai detto che si chiama?"

A: Non te l'ho ancora detto! Si chiama Frida"

Matt rimase in silenzio per cinque interminabili secondi, poi, guardando intensamente l'amico meglio occhi: "Avevi ragione quando dicevi che Frida non è come le altre, e quindi anche tu comportati di conseguenza, non farla soffrire, promettimelo!"

Anthony allora capì chi era il collega innamorato senza speranza di Frida, ma rispose solo: "Te lo prometto".

Le donne sono tante eppure c'è chi fa a botte per la stessa. Secondo voi perché? Orgoglio? Spirito di competizione? Emulazione? Oppure perché solo alcune donne hanno quel sorriso così speciale?

*continua..?*

VENEZIA: TROPPIA GENTE CADE SUL  
NUOVO PONTE DI CALATRAVA!



IL SINDACO: COME PRIMA MISURA  
CHIUDERO' TUTTE LE OSTERIE VICINE

# FEMMINISMO E FEMMINILIZZAZIONE NELLA SCUOLA ITALIANA

di LUCIO GAROFALO

Probabilmente, occuparsi oggi di "femminismo" potrebbe risultare addirittura demodé. Nel senso che, per quanto si possa sollevare un problema reale, oggettivo, l'approccio rischierebbe di essere già superato e "scorretto" in partenza.

Non c'è dubbio che numerosi segnali anche recenti indicano in modo inequivocabile come, malgrado la presenza femminile nei diversi settori lavorativi della nostra società sia in netto aumento, quando si tratta di ruoli decisionali, l'uguaglianza tra i sessi sembra essere un traguardo ancora distante. E' assolutamente innegabile come in tutti gli ambiti lavorativi e sociali i maschi detengano e proteggano a denti stretti le posizioni di maggior prestigio, privilegio e potere. La discriminazione diventa un dato ancora più evidente quando ci si addentra nel campo della politica, ma soprattutto ai vertici del potere politico. Infatti, tranne rare eccezioni, i vari "boss" dei partiti politici più diffusi ed egemoni in Italia sono quasi tutti elementi maschili(sti). Ciò è purtroppo vero anche per gli ambienti della cosiddetta "sinistra radicale", compresa Rifondazione (ex)comunista, i cui quadri dirigenti sono stabilmente in mano agli uomini.

Nel contempo, laddove esiste una netta prevalenza femminile, ad esempio nel settore della scuola, il rapporto di potere è inevitabilmente rovesciato: infatti, sono in crescente aumento i dirigenti scolastici donna. Tuttavia, a riguardo mi sono formato alcune convinzioni che, all'apparenza, potrebbero risultare invisibili alle più accese "femministe". Mi riferisco alla realtà della scuola italiana, soprattutto a livello dei primi ordini di scolarità: scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di I grado. In tale contesto la femminilizzazione è un dato dominante, quasi assoluto. Si pensi alle scuole materne, laddove gli elementi maschili sono completamente assenti, oppure alle scuole elementari, dove i maestri costituiscono una nettissima minoranza. Ebbene, io sono convinto che uno tra i principali problemi della scuola italiana (non l'unico, è ovvio) sia rappresentato proprio dall'eccessiva femminilizzazione.

Mi spiego meglio. Altrove, ad esempio in Francia o in altri stati nord-europei (in modo particolare nei paesi scandinavi) la presenza maschile è senza dubbio più consistente e, in alcuni casi (si pensi ad esempio alla Norvegia), addirittura massiccia. La ragione si intuisce e si spiega abbastanza facilmente. In tali paesi gli emolumenti assegnati agli insegnanti sono indubbiamente più convenienti ed appetibili, per cui gli uomini aspirano in maggior numero ai posti di insegnamento, a differenza del nostro paese, dove gli stipendi retribuiti alla classe magistrale sono a dir poco indecenti e miserabili. Ebbene, lo scarso valore (anche e soprattutto economico) riconosciuto alla professione docente in Italia, deriva (almeno in parte) proprio dalla eccessiva femminilizzazione presente nella scuola.

Infatti, le donne che insegnano sono nella quasi totalità madri e donne sposate, ossia impegnate ad attendere alle faccende domestiche e ad accudire la prole, relegate dunque in ruoli marginali e secondari rispetto ai coniugi, che magari svolgono funzioni più "importanti" e più remunerative sul piano economico-professionale. Pertanto, le insegnanti che sono anche mogli e madri non hanno molto tempo, né voglia per dedicarsi ad attività sindacali e sociali, e tanto meno per occuparsi di politica. Per le medesime ragioni, quando si tratta di lottare, di scioperare e rivendicare i propri sacrosanti diritti sindacali, per ottenere miglioramenti nella propria condizione economico-lavorati-

va, le insegnanti (in gran parte mogli e madri) tendono a sottrarsi e a disimpegnarsi in modo determinante, per cui il potere contrattuale e sindacale della categoria si è ridotto progressivamente. Non a caso le adesioni agli scioperi nel comparto scuola sono sempre molto più basse rispetto ad altri settori lavorativi, laddove la presenza maschile è nettamente più elevata. Si pensi ad esempio alle industrie metalmeccaniche o ad altri ambienti di lavoro.

Naturalmente, il mio non vuol essere un atto d'accusa nei confronti della presenza femminile nella scuola e nella società italiana, anzi.

Il mio intento è esattamente quello di ridestare le coscienze assopite, o distratte da troppi impegni (familiari e di altra natura), delle donne, siano esse insegnanti, madri e mogli, siano esse single, perché la liberazione della società passa anche e soprattutto attraverso l'emancipazione crescente ed effettiva delle donne dalla condizione di marginalità e subalternità a cui ancora sembrano essere costrette in gran parte della società italiana, nei vari ambiti lavorativi e professionali, ma ancor più sul versante del potere politico-decisionale.



# PET THERAPY

AAAAAAAAAAAAAAAAZZZ

NELL'AUTUNNO DEL 2008 FINALMENTE  
LE PROFEZIE SI AVVERARONO...



**DON'T WORRY, PEOPLE!**



PER EVITARE IL PANICO ALL'UOMO OCCIDENTALE  
TUTTE LE GRANDI MENTI COLLABORARONO...



**FE L'AFEFO DETTO  
DI NON EZZERE AFITI...**

**MA ACCATTATEVI LE AZIONI  
DI ENI, ENEL, MILAN...,CRIBBIO!**



**GRAZIE A DIO (O DARWIN?) LA TERRA SUPERO' LA CRISI....**

**A COSA PENSI?**

**AI VECCHI  
RIFIUTI  
ORGANICI...**



# QUIFF!

MI SI VEDE?  
EH? MI SI VEDE?



MA SI, MA SI,  
TRANQUILLO!



QUIFF.IT





QUIFF.IT © 2007

MOLTO BENE SIGNOR  
COLORADO... ORA CERCHI  
DI RILASSARSI... SI LASCI  
ANDARE... VEDIAMO DI  
CAPIRE DA DOVE ARRIVA  
QUESTA SUA INNATA  
PAURA, QUESTA SUA  
INSICUREZZA...



38

CHIUDA GLI OCCHI E CON  
I RICORDI Torni INDIETRO...  
ALLA SUA INFANZIA...  
Torni ALLE BRACCIA ACCOGLIENTI  
DELLA MAMMA,  
AL CALORE PATERNO,  
AL PERIODO PIU' BELLO  
E RASSICURANTE...



SIAMO GIA'  
TROPPI QUI!  
ARRANGIATI.

OH... LUI E' IL  
PIU' FORTE...  
SE LA CAVERA'...

WOW! CHE  
TIRO, PAPI!



PER PROBLEMI TECNICI  
QUESTO MESE LA STRISCIA DI  
DESERT OUT NON SARA' IN LINEA



APPUNTAMENTO  
AL MESE PROSSIMO  
CON DETER E  
I SUOI AMICI



IL PERIODICO  
CHE VI INDICA  
LA VIA

2000  
**NATÜR**

ANNO II . N 10. 2008. DIR. IRRESP. MATTIA MARTINELLI

**SUPERARE I TRAUMI SUBITI: SEPARAZIONE, LUTTO,**



GLI ESPERTI PSICOLOGI  
DI NATÜR 2000  
RISPONDONO

**ABBANDONO...  
COME USCIRNE BENE?  
L'IMPORTANTE  
È VERIFICARE DI AVER  
PAGATO LA BOLLETTA  
DEL GAS**

**PROFILASSI:**



**PRATICARE SESSO ORALE  
CON LE DOVUTE PRECAUZIONI**

**L'ANGOLO CONFIDENZIALE**



**"HO TROVATO  
LA PACE INTERIORE"**

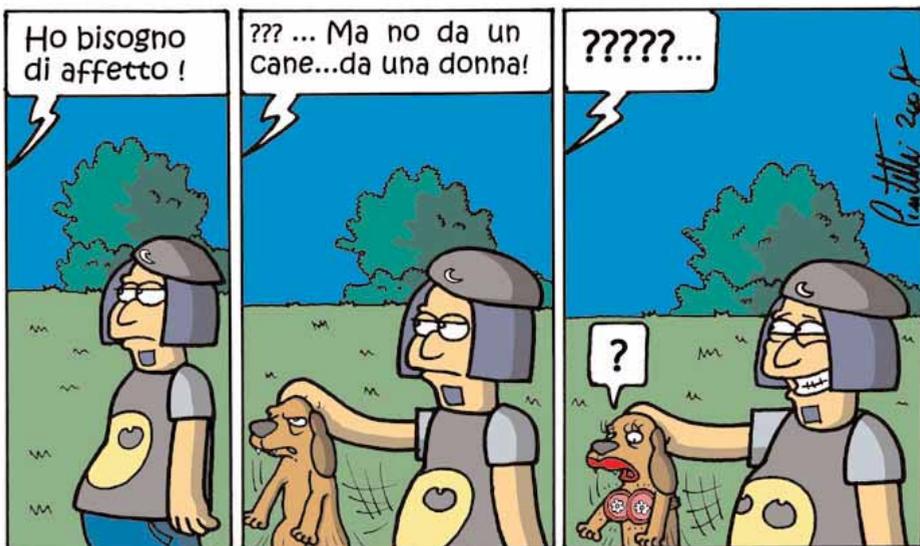
**INTERNI:**

**DIBATTITO SULLA DEMOCRAZIA:**

**RAPPRESENTATIVA    o    DIRETTA?**



# PENSIERACCI e PENSIERINI DI IGNANT





UFF...  
STO MANGIANDO  
TROPPO...

E POI STO  
DISERTANDO LA  
PALESTRA...

NON MI TROVI  
INGRASSATA?



# non lo so di marco paduano

POETICARTA

il gatto che sfilava sul tetto  
e la luna ancor più lucente,  
il tonfo di merda che inebria i marciapiedi  
e le stelle ancor più sfavillanti,  
l'ubriaccone cantando barcolla sul molo  
e il mare si frantuma ai suoi piedi,  
la sirena di un'ambulanza squarcia il silenzio tombale  
e la notte canta vittoria,  
le puttane sfilano nei pressi del fuoco  
e il sesso incendia i clienti,  
l'insegna di una farmacia  
a intermittenza saluta le mosche  
e qualche cartaccia si innalza per aria,  
la strada è sempre lì  
asfaltata di fascino  
e io sono qui  
e non ho un cazzo da fare.



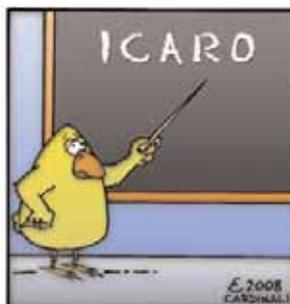
di Matteo Anselmo

CARTAGIENIGAMBER.IT





**LA SCUOLA DI PULCI - ICARO**  
DI CLAUDIO CARDINALI



Essere mitologico greco. Precipitò e morì in mare perché volò troppo vicino al sole con le ali di cera. La tradizione lo porta come esempio di chi tenta di compiere azioni fuori dalla propria portata senza averne i mezzi.



Le persone realiste, con i piedi per terra, non possono sopportare la sua presenza. Da qui nasce la famigerata: "ALLERGIA all'ICARO".

**LA SCUOLA DI PULCI - LO SCIAMANO**  
DI CLAUDIO CARDINALI



La figura dello sciamano nasce nelle società primitive con lo scopo di risolvere problematiche di base per la sopravvivenza di qualsiasi società.



La frase tipica per poter richiedere l'aiuto immediato del grande saggio è: "Passami LO SCIAMANO... che ho le mani bagnate".

**LA SCUOLA DI PULCI - SINDROME**  
DI CLAUDIO CARDINALI

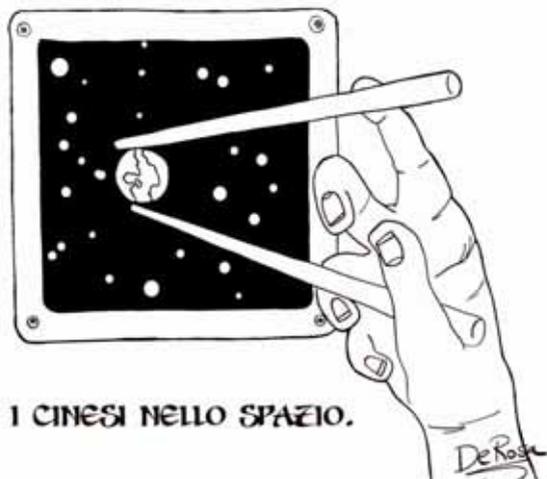


Termine medico che indica un concorso di sintomi che si manifestano insieme. Ad esempio, sempre più spesso possiamo notare tra i VIP dei chiari sintomi di "astinenza da apparizione televisiva".



In questo caso, considerata l'importanza del culto televisivo e la riconosciuta divinità dei VIP colpiti, possiamo tranquillamente parlare d'autentica...  
**SACRA SINDROME!**

derosa.myblog.it



I CINESI NELLO SPAZIO.

De Rosa

BERLUSCONI HA  
DETTO BASTA  
AL DIALOGO CON  
VELTRONI.

E ORA CHI  
GLI TERRA' IL  
LEGGIO?



© 2008 by De Rosa

derosa.myblog.it



Visto che Alitalia  
ha mantenuto  
la sua italianità?

Già!!!

2008 by De Rosa

derosa.myblog.it

CARTAGIENICAWEB.IT



E7V10-29.06.06



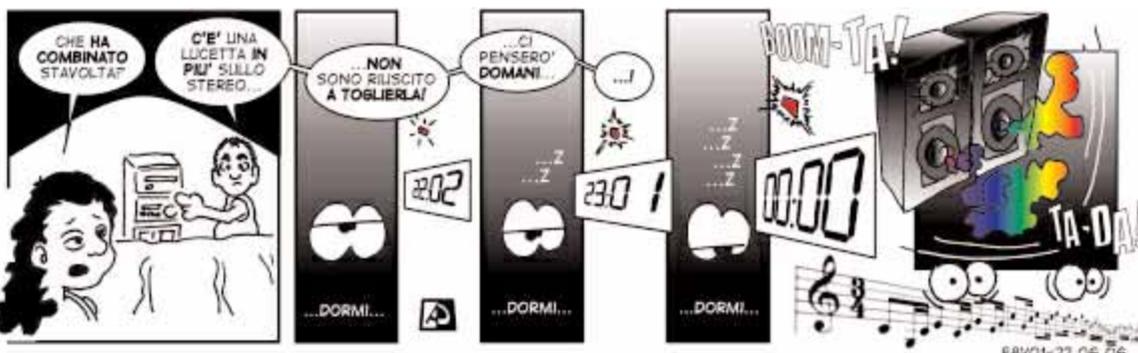
E7V11-29.06.06



E7V12-29.06.06



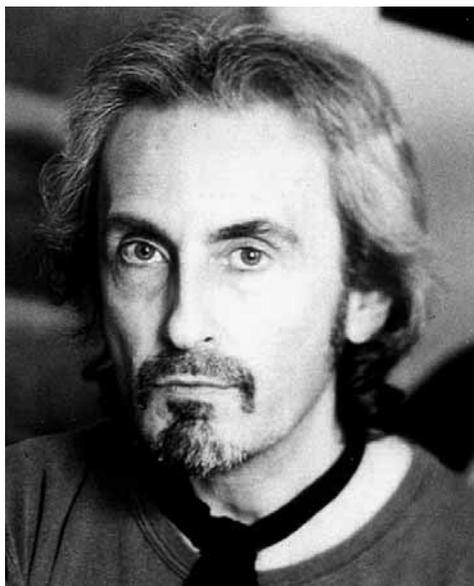
E7V13-29.06.06



## Intervista a Stefano Babini

### "moschettiere" tra i fumetti italiani

*a cura di Gianluca Umiliacchi*



**Stefano Babini**

Nasce a Lugo (Ravenna) nel 1964, dove tuttora vive e lavora. Nelle sue vene l'amore per il disegno scorre da sempre.

Frequenta l'Istituto d'Arte, a 17 anni, decide di marinare un giorno la scuola e di raggiungere per la prima volta Milano, per approdare negli uffici di una casa editrice e per fare della propria passione una professione appagante... il fumettaro. Inizia la sua attività nel mondo del fumetto come inchiostatore per alcune testate della Editrice Edifumetto, per poi pubblicare per le più importanti case editrici del fumetto come Sergio Bonelli Editore e Lizard, per poi iniziare una proficua collaborazione con la rivista *Aeronautica*. Entra in contatto con il "maestro" Hugo Pratt e frequenta il suo studio in Svizzera. Ha disegnato alcuni episodi delle serie *Zona X* e *Diabolik*. Ha realizzato per *L'Unità* le chine per alcuni racconti di Niccolò Ammaniti, disegnati da Davide Fabbri

e sceneggiati da Daniele Brolli, poi raccolte nel volume *Fa un po' male* (Einaudi, Stile Libero, 2004). Svolge il ruolo di docenza per corsi di fumetto in varie sedi scolastiche. Attualmente prosegue la sua collaborazione con la testata *Diabolik*. Amico e allievo di Hugo Pratt, papà di Corto Maltese, è stato incaricato dal "Centro Ricerche Hugo Pratt" di Lucca per raccontare in una serie di conferenze in giro per l'Europa la sua esperienza col grande fumettista riminese. Per ulteriori informazioni <http://stefanobabini.blogspot.com/>

Ho conosciuto Stefano Babini anni fa, per un evento legato al fumetto svolto in terra di Romagna. Fin dall'inizio si è dimostrato come un "personaggio" di spettacolo, un intrattenitore con doti cabarettistiche degni di uno degli attori di "Saturday Night Live", accattivante e divertente, sempre pronto all'autoironia.

Di recente ho avuto il piacere di incontrarlo nuovamente, in un momento di relax del suo lungo

percorso artistico, e ho approfittato dell'occasione per fare con Stefano "4 chiacchiere in amicizia", con un autore che non disdegna di accettare nuove sfide, per portare a compimento lavori per un pubblico sempre più esigente.

Come l'ultima fatica realizzata per *l'Astorina*, lo speciale primaverile di *Diabolik*, in copia con Palumbo, o all'impegno richiesto dall'omaggio per Francesco Baracca, per *l'Aeronautica*



Militare italiana, fino alla graphic novel autobiografica attualmente in cantiere.

L'inizio, un ragazzo, un giovane alle prime armi, pieno di passione che, per il gioco del fato, finisce per imbattersi nel "Maestro di Malamocco". Come ricordi e come hai vissuto quei momenti? E dopo di allora?

Avevo preso parte, con alcune mie tavole, ad una mostra organizzata da un giovane Carlo Luccarelli, in un piccolo Paese immerso nelle campagne romagnole. Una sera l'assistente di Hugo Pratt entrò casualmente per domandare indicazioni stradali, essendosi smarrito, vedendo i miei lavori e trovandoli interessanti mi domando se poteva

portarli a far vedere a Pratt. Non mi feci pregare, gli diedi alcune tavole, pensando che tutto finisse lì, invece dopo pochi giorni Pratt in persona mi telefonò. Mi invitò e lo incontrai in Svizzera, dove il maestro viveva, restai suo

ospite per diversi giorni e da quel momento ebbi il piacere sincero di restare in contatto con lui fino alla sua scomparsa. E poi? Esperienze varie, con Zona X della Bonelli, un sodalizio professionale con Davide Fabbri, disegnatore di fama internazionale, collaborazioni con l'Aeronautica Militare italiana, docenze per insegnare il fumetto, pubblicazioni per L'Unità e molte cose tra l'uno e l'altro impegno.

Parliamo della tua ultima realizzazione, mi racconti come e quando sei entrato in contatto con Diabolik; dal tuo primo incontro come lettore e, dopo tanto tempo, con la sua Casa Editrice, l'Astorina?

Qualche anno fa, non ricordo esattamente ma credo 3, mi aggiravo fra gli stand di Rimini Comix ad un tratto mi sono trovato di fronte a quello di Diabolik, dove all'interno Mario Gomboli stava mostrando ad un "tizio" un albetto realizzato con le matite del grande Zaniboni. Dovevo assolutamente averlo! Ho atteso (im)pazientemente che il "tizio" svanisse e mi sono presentato. Mario è una bellissima persona... abbiamo parlato di tante cose, e, in breve, mi sono allontanato (incredulo), con la prospettiva di realizzare alcune tavole di prova di Diabolik, ed inoltre, con l'agognato albetto di Zaniboni. Qualche tempo dopo, una volta terminati alcuni precedenti impegni, mi sono messo al lavoro e... et voilà! Mentre, per quanto riguarda il mio primo approccio al personaggio di Diabolik non è direttamente legato al fumetto, bensì, al film di Bava, dove Marisa Mell impersonava Eva Kant...

Nel dare "corpo" al "Re del Terrore" hai riscontrato delle problematiche, ritieni che sia stata una difficile prova? Inoltre, tu che cosa conoscevi del personaggio Diabolik prima di eseguirne la tua storia?

Ho fatto varie prove, Diabolik è un monte ed io ho cercato di attenermi ai canoni classici e al lavoro di Zaniboni (ovviamente tenendo d'occhio anche le tavole di Palumbo). Purtroppo, il mio segno "prattiano" non ha semplificato le cose, grazie al precedente lavoro alla Bonelli, basato sulla duttilità del segno, sono riuscito a trovare una giusta mediazione di stile, almeno spero. Non va dimenticata la disponibilità di



Mario nel darmi suggerimenti e consigli utilissimi per migliorare il lavoro. Ovviamente dovrò ancora impegnarmi parecchio, non desidero assolutamente deludere i numerosi fans della testata. Per questo quando realizzo dei "liberi" di Dk uso gli acquarelli così posso interpretarlo a modo mio, prattianamente se vuoi, mentre quando lavoro sulla tavola, vera e propria, mi metto a completa disposizione del personaggio.

Conoscevo il lavoro di Zaniboni e acquistavo sempre gli speciali. Ora, un po' alla volta, sto recuperando gli albi della serie regolare, e continuo a fare prove e bozzetti per mantenermi in allenamento. D'altronde è giusto sia così, no? Disegnare un'icona del fumetto è una grossa responsabilità e, in relazione al discorso di approfondimento, essendo io un curioso per natura, mi piace

entrare a contatto con tutti gli aspetti e le sfaccettature del personaggio.

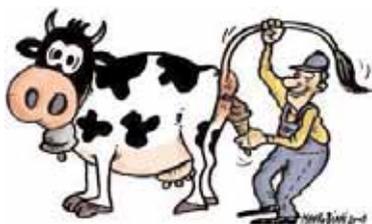
Stefano Babini eclettico autore fumettista, pittore, artista, che cosa prevede per il futuro?

A proposito dei progetti futuri, oltre all'offerta di ricordare l'aviatore Francesco Baracca, accettata con gioia perché credo che il fumetto di oggi abbia un bisogno disperato di avventure, nel trovarmi ad affrontare una malattia molto seria ho avuto modo di riflettere su tanti avvenimenti personali e mi è venuto spontaneo trasformare in tavole i miei pensieri. Credo che a breve, il lavoro in fase di conclusione dal titolo "Non è stato un picnic", potrà essere edito da una casa editrice interessata al progetto.

Un ringraziamento sentito alla cortesia e simpatia di Stefano e alla sua schiettezza nel rispondermi.

**Gianluca Umiliacchi**





# *Le cassate del Gelataio* Aldo Vincent

www.aldoelestorietese.dilucide.com - vinctaldo@gmail.com

## FAZIOSI

Vorrei ringraziare pubblicamente il regista di CHETEMPOCHEFA che in questa stagione ha adottato alcuni controcampi che fanno vedere che il viscido Fazio, dietro alla barriera architettonica che ne impedisce la vista allo spettatore, se ne sta a condurre il suo programma da deduto.

In verità, specie questa stagione, viste le presenze di Tronchetti Provera, Veltroni, De Benedetti, l'impressione che se ne aveva è che il sinistro intervistasse gli ospiti in ginocchio.

Vedo che così non è e me ne compiaccio...

## L'IGNORANTE

Sì, vabbè, lo ha detto con chiarezza: quando hanno infilato nel decreto Alitalia una norma salva-Geronzi, lui non ne sapeva nulla. Lo ignorava.

Ignorava pure, lo ricordo bene, quando la notte della finale dei mondiali, ALCUNI approvarono la legge salva-ladri e lui, anche quella volta, ignorava.

Lo va dicendo da anni a quei testoni della Magistratura, hanno corrotto i giudici SME, hanno accumulato fondi all'estero, QUALCUNO ha persino pagato l'avvocato Mills affinché deponesse il falso, ma lui, por nano, sempre ignorante. O non ricorda.

Ma noi proprio a questo Smemorato di Arcore dovevamo affidare il Paese?



## MA DAI, CHE LA PRESTIGIACOMO NON SI LAMENTI, PER FAVORE

Mentre atterrava, l'aereo è andato a Destra...

o no?

E allora?

## LO SCAMISADOS

direttore del TG1, quello che per dare la linea alla redazione, ha sostituito la sigla del Telegiornale che da anni mostrava un Mondo. Lui per far capire da dove gli arrivano le notizie, lo ha sostituito con una sfera di cristallo....

Inzomma, l'altra notte ha interrotto la Carrà con uno speciale TG1 per dire al popolo che era stato approvato il decreto salva banche.

## BERLUSCONI SALVA LE BANCHE!

Wow, come se i soldi ce li avesse messi lui...

Vabbè ma allora te la sei cercata: RIOTTA! ci hai riotto li ciglioni (grazie, al correttore automatico, non verrò bannato dai Forum italiani)

## Ed ora pubblicità

DLIN DLON DLIN DLON - poi salta fuori il bodyline che dice: LA MIA BANCA È DIFFERENTE... Ah, ma allora lo sai pure tu, che le altre sono associazioni a Banca armata? Ah, ma allora lo sai pure tu...

## DITEMI CHE HO CAPITO MALE:

Apple lancia l'i-Tune per ciechi. Ehehehe

Adesso mi aspetto l'i-Pod per i sordi...

magari con l'auricolare a vibrazione variabile

da mettere in qualsiasi pertugio che non siano le orecchie.

Ottimo gadget per gay non audenti...







## IL FAVOLOSO MONDO D'ITALIE

di VINCENZO MANNA

Proprio non capisco perché molti, a sinistra, si lamentino dell'attuale situazione politica! Orsù, rivoluzionari imborghesiti: qual era uno dei più famosi slogan del '68? Non era "Il potere alla fantasia"? E allora di cosa vi lamentate?

Io ho sempre amato la fantasia, e in tutta la mia vita di lettore, spettatore, ascoltatore, non ricordo che ci sia mai stato in Italia un esubero di immaginazione pari a quello che stiamo vivendo ora.

Insomma, abbiamo Superman (Berlusconi dixit) Primo ministro, Jessica Rabbit alle Pari Opportunità... ci manca solo Sbirulino alla Difesa e poi siamo a posto. Walt Disney a noi ci fa un baffo e, diciamo francamente, il suo Topolino giornalista non regge il confronto con il nostro Paolo Del Debbio.

Però, per smorzare i toni della mia polemica anticomunista, devo ammettere che è venuto un piccolo dubbio anche a me.

"Perché", mi chiedevo, "gli artefici di questa epifania surrealista sono gli stessi che si scandalizzavano per il Nobel dato a una creatura surreale come Dario Fo?"

Ho passato delle notti atroci, rivoltandomi nel letto per il dubbio. Alla fine ho capito: nessuna contraddizione. Perché l'accusa che veniva rivolta a Dario Fo è stata fraintesa. La sua colpa era l'opposto: troppo compassato.

Vedo già le vostre fronti aggrottarsi, ma l'esperimento che sto per proporvi chiarirà tutto. Sedetevi comodamente alla vostra scrivania e, dopo esserle procurate, disponete sul lato destro le seguenti fotografie:

1. Superman che fa le corna, circondato dai più importanti supereroi della Terra;
2. La Santanché che mostra il dito medio agli studenti indisciplinati;

3. Bossi che fa l'ombrello parlando dei meridionali incivili;
  4. Il ministro delle Pari Opportunità che cita Benigni e, su un noto calendario, "fa vedere a tutti il suo ministero".
  5. La Mussolini (la scelta della foto è libera).
- Ora, sul lato sinistro, disponete la foto del vostro giullare in una delle sue tante pantomime...  
Ammettetelo, o tristi bolscevichi, nel raffronto con tanta esuberanza, il vostro premio Nobel sembra Zeman.  
Alla prossima (vendo una Stilo-Ferrari).

**FINE**

## **MARONI: SARA' VIETATO AI TIFOSI PARTENOPEI, SEGUIRE LE PARTITE DEL NAPOLI IN TRASFERTA.**



E CHI SE NE FOTTE! SECONDO VOI, TRA  
INSULTI, ATTI VANDALICI E CARICHE  
DELLA POLIZIA, CI AVANZA PURE O  
TIEMPO DE VEDERE O NAPOLI?

*GAV*

<http://gavavenezia.blogspot.com/>



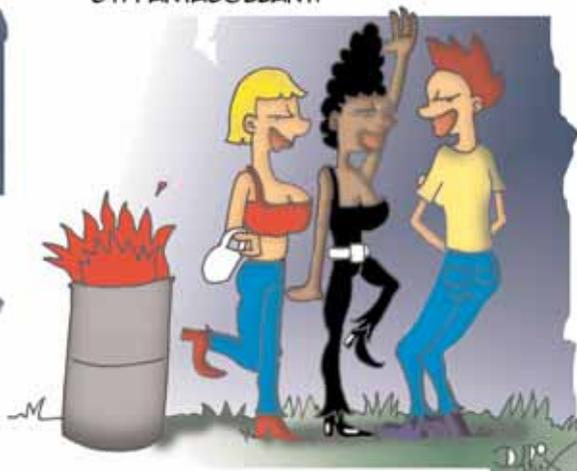
# LA SALARIA...

...PRIMA DELL'ORDINANZA  
DI ALEMANNO



DOPO...

CHE BEL  
CALDUCCIO CON  
STI PANTACOLLANT!



# LA SETTIMANA NERA DELLA BORSA



DARIX



## QUALCOSA CHE NON VA

di FRANCESCO DELL'OLIO

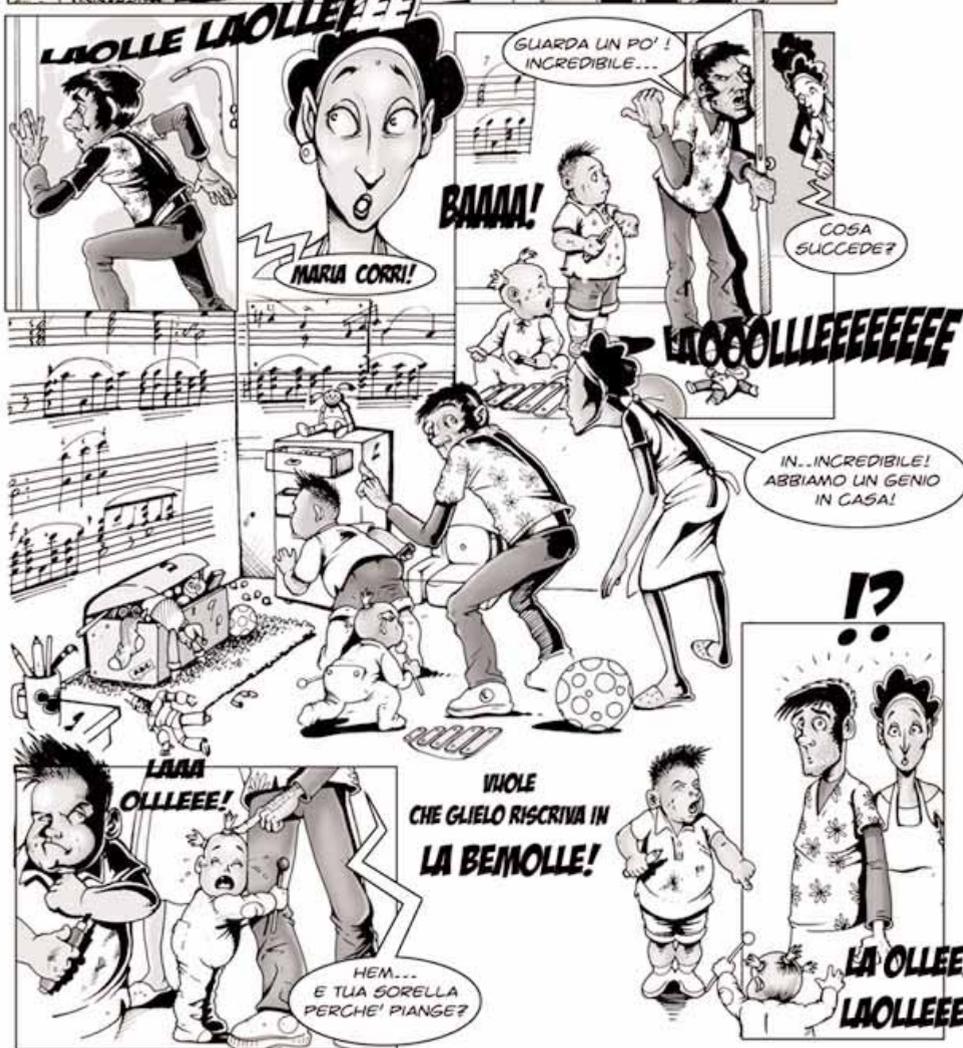
L'idraulico non si era visto neanche quel giorno. Luca aveva addosso un fastidio di cose a metà: "E non risponde più, eh? Incredibile...!". Agnieszka gli sorride: "Vedrai, risponderà". Fuori la nebbia ha inghiottito tutto. "Ehi...", ride la ragazza, "rilassati, non sei contento? Guarda che casa, siamo ricchi!". Luca si butta sul divano. Sì, col cazzo, ricchi... 'sto buco di appartamento, la rata del mutuo che aumenta ogni mese, qua non so proprio come va a finire... pensa guardando le gambe di Agnieszka. Poi la chiama a sé. Agnieszka è nata a Malko Tarnovo, un paesino polacco dal quale i giovani scappano appena possibile. "I giovani se ne vanno da lì, non c'è niente da fare per loro in quel posto", gli aveva spiegato appena conosciuti. I genitori di Agnieszka vivono ancora là. Si arrabattano come possono. La nonna vende candele e cartoline dentro la chiesa. "E' dedicata all'Assunzione della Vergine, sai", gli aveva raccontato. Per le strade vedi ancora carri trainati da buoi. Poche le macchine. Agnieszka guarda Luca che guarda fuori dai vetri. Sopra qualcuno sta muovendo qualcosa di pesante, colpi sul pavimento. Agnieszka si stira, raccoglie in un pugno i lunghi capelli e li lascia andare. "Luca", dice. Poi prende a baciargli sul collo. Ma qualcosa non funziona. Luca afferra il cellulare: "Non capisco perchè cazzo quell'idraulico non risponde!". Ricompono il numero. Resta in attesa. Poi scatta in piedi: "Ehi! Pronto? Pronto! Porca miseria, pronto!". Agnieszka è immobile, uno sguardo interrogativo negli occhi. Luca chiude e butta il cellulare sul divano. "Beh?", dice Agnieszka. "Boh... si sentivano dei rumori, non so, dei cazzo di rumori come di tubi spostati, cose così". Intanto si è fatto tardi. "Dai, stasera andiamo in pizzeria, ti va?", dice Luca sorridendo per la prima volta in quella giornata. Ma è un sorriso come lontano. Agnieszka lo abbraccia: "Mi vado a fare bella... Ma niente più idraulici, OK?". Luca annuisce. Si baciano di nuovo, si sfiorano. Forse nemmeno escono.

**FINE**

# IL GENIO

sceneggiatura di L. Bassi "Bax"

disegni di M. D'Acunzo "Dakoo"



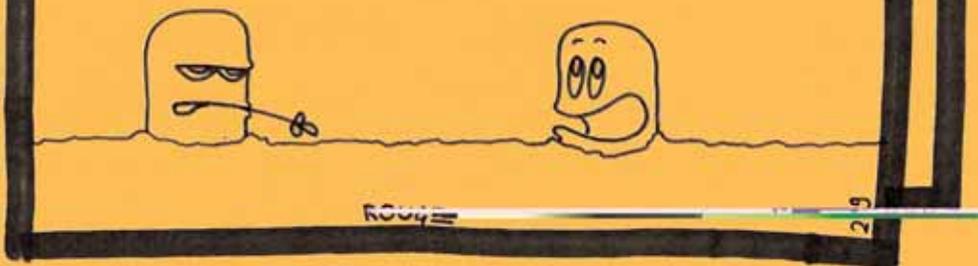
# VERMI

una società che striscia

by ROUGE

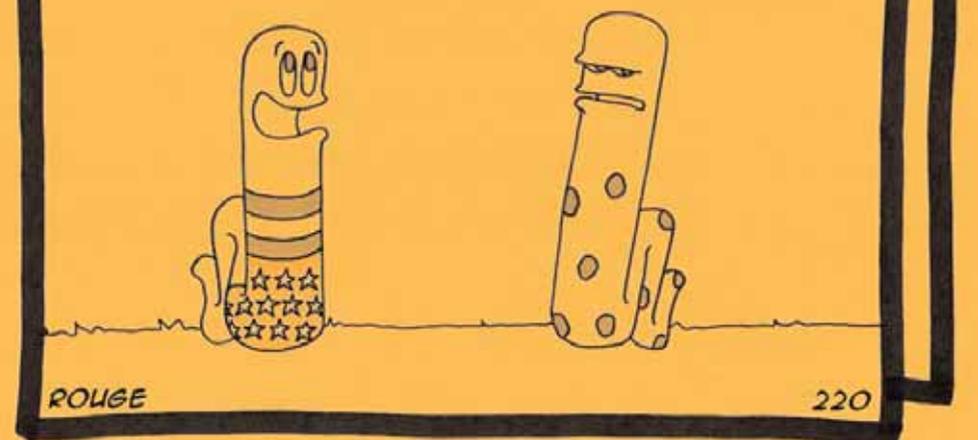
NASCIAMO DALLA TERRA,  
VIVIAMO NELLA TERRA  
E TERRA RITORNEREMO.

WOW,  
SIAMO  
TERRESTRI!



AMO L'AMERICA!  
L'AMERICA DI ELVIS,  
L'AMERICA DI KEROUAC,  
QUELLA DI MALCOLM X!

NECROFILO.



# CARTACINE SPECIALE

## FUORI DAL BULACCO: SOUTHLAND TALES

“Farla fuori dal bulacco” è tipica espressione genovese per sottolineare quando si ha “leggermente” esagerato...

Fuori dal bulacco l'ha fatta l'americano Richard Kelly, già artefice del fenomeno (sopravalutato?) “Donnie Darko”, alle prese adesso con una sorta di rilettura moderna e a dir poco bizzarra dell'Apocalisse di Giovanni, ultimo libro del Nuovo Testamento, per la cronaca la sola apocalisse accettata dal Canone della Bibbia. Rilettura visionaria e temeraria, straripante allegorie, citazioni e omaggi cinefili e letterari, allusioni catastrofiche alla storia contemporanea, *Southland Tales* è un ambizioso zibaldone sulla fine del mondo e sull'avvento di un nuovo messia. Kelly stesso, nel corso di un'intervista, lo ha motivato anche come una risposta al Catastrofismo che attecchisce progressivamente negli States. Accennare alla trama è missione praticamente impossibile; vi basti sapere che il film inizia con un famoso attore, Boxer Santaros (Dwayne “The Rock” Johnson), sposato con la figlia del governatore della California, Bobby Frost (il falso profeta?), privo di sensi su una spiaggia; che un industriale-scienziato dal nome di Baron Von Westphalen (l'Anticristo?) proclama di aver risolto il problema



dell'approvvigionamento energetico con la scoperta di un composto organico, il Fluid Karma,, che è anche il nome dato dalla sua compagnia, la Treer, al campo di energia idroelettrica prodotto dai generatori a marea Utopia; che il Fluid Karma è anche una droga capace di sviluppare facoltà telepatiche nei soggetti che l'assumono e per questo testata su alcuni soldati americani in Iraq; che una pornostar dal nome di Krysta Now (la meretrice di Babilonia?) conduce un reality a dir poco pittoresco e ha una *liaison* con Boxer , il quale, in preda a una crisi amnesica, è convinto di mettere in scena un film tratto da un suo copione dal titolo profetico e premonitore, “Power”.

Come non citare, infine, Justin Timberlake nei panni del reduce Pilot Abilene (il profeta di sventura?), ex attore dal volto in parte sfigurato (capirete poi come e perché...); Christopher Lambert in quelli di Martin Kefauver (l'angelo della morte?), trafficante d'armi che conserva la mercanzia in un pulmino dei gelati; uno Seann William Scott incredulo e spaesato in quelli dell'ufficiale di polizia Roland Taverner (il messia?), più una multicolore corte dei miracoli di personaggi improbabili (nella misura in cui vogliono a tutti i costi assurgere a rango di simbolo), alcuni dei quali forse transfughi di un musical psichedelico... Il plateale intento allegorico del regista sacrifica giocoforza ogni forma di razionalità narrativa, lasciando lo spettatore in balia di sequenze e di personaggi difficili da metabolizzare se sprovvisti del medesimo apparato digerente del signor Kelly.



Il film si accende di sussulti surreali, rapsodici e improvvisi, che confermano a tratti l'innegabile talento visionario di un cineasta affetto da evidente egotismo. E i versi di T. S. Eliot - "La fine del mondo non arriverà con un'esplosione, ma con un gemito"-, pronunciati più volte da alcuni personaggi nel corso del film, anticipano, se opportunamente parafrasati, un epilogo quasi ineluttabile: "La fine del film non arriverà con un applauso, ma con un gemito".

Presentato il 21 maggio 2006 al Festival di Cannes e ivi accolto con scarso entusiasmo (eufemismo) tanto da rimanere orfano di distributore, *Southland Tales* è stato in seguito rimontato dal regista, snellito di 27 minuti (ne sono rimasti comunque quasi 140...), quindi distribuito negli States il 14 novembre dell'anno seguente in forma limitata. In Italia è arrivato direttamente in formato homevideo alla fine di luglio di quest'anno...



# CARTACINE SPECIALE

Madrina del mese: Ursula Andress



# CARTACINE SPECIALE

## Postal

Uwe Boll, il regista più odiato e sbertucciato del mondo, è tornato per la gioia dei suoi affezionati detrattori, forumfiliaci e bloggernauti in prima fila. Il popolo del web è uno strenuo detrattore del 43enne di Wermelskirchen, e non perde occasione per tentare di dimostrare al mondo intero che il suddetto è il peggiore sulla faccia della Terra. Della serie: Non abbiamo altro di meglio da fare, e se lo avessimo non lo faremmo...

Non entriamo nel merito di questa infantile provocazione: Herr Boll non ha mai fatto mistero di amare la dialettica e l'estetica dei videogiochi e la sua scelta di adattarli, rielaborandoli, per il grande schermo non viola ancora alcun articolo di alcuna Costituzione. Fino a quando sarà in grado di finanziare e girare film – che per inciso non recano danno alcuno, è sufficiente non vederli –, avremo la consapevolezza che la Settima Arte mantiene libero l'accesso, nel bene e nel male.

Per effetto di quanto scritto, "Postal" non costituisce eccezione (né reato): esso è infatti (molto liberamente) ispirato a Postal 2, "sparatutto in prima persona, bidimensionale con visione isometrica" messo in commercio nel 2003 dalla Running With Scissors come séguito del primo Postal (che, per inciso, era in terza persona...), uscito nel novembre 1997.

ALCUNE COMMEDIE ESAGERANO. QUESTA VA OLTRE.



ZACK WARD

DAVE FOLEY

# POSTAL

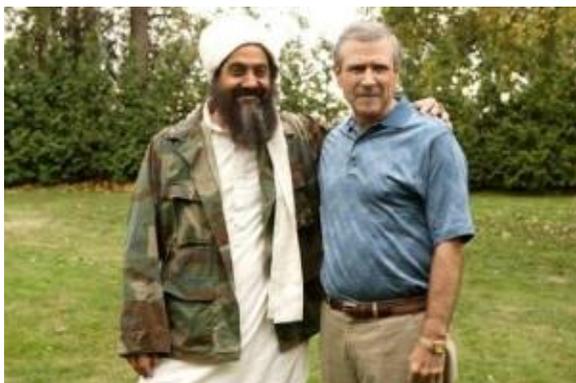
un film di UWE BOLL

BOLL PRODUCTIONS PRESENTA UN FILM DI UWE BOLL "POSTAL" UN FILM DI UWE BOLL  
ZACK WARD DAVE FOLEY CHRIS CAPPILLA JACKY TROM JA CHANGING FACE HANDEL WIKI LARRY FRANKS ANDREW REDGELSON  
AND STYLING SUELY PEZZESE DI BOLL "POSTAL" UN FILM DI UWE BOLL "POSTAL" UN FILM DI UWE BOLL "POSTAL" UN FILM DI UWE BOLL  
MUSIC BY ANTHONY SPARK  
"POSTAL" UN FILM DI UWE BOLL  
DUE MOVIE gottschalk dta fdd

Il regista tedesco ha scelto un classico videogioco - un uomo comune perde eufemisticamente le staffe e decide di commettere una strage (la traduzione dell'espressione gergale "going postal") - e lo ha trasformato in un film satirico-demenziale ad alzo zero, scorretto, violento e assolutamente irrispettoso. Facendo leva sul proverbiale *german touch* (che previene l'insorgere di ogni forma di sottigliezza e di sfumatura), il buon Uwe non prende prigionieri fin dal prologo, nel quale due dirottatori arabi decidono di rinunciare a schiantarsi contro una Torre Gemella perché in disaccordo con Bin Laden circa il numero di vergini promesse loro nell'Aldilà, ma finiscono per compiere involontariamente la missione per l'incauta irruzione in cabina di alcuni passeggeri.

Boll stesso dimostra più senso dell'umorismo dei suoi denigratori ritagliandosi un gustoso cameo nel ruolo del proprietario di Little Germany, un parco giochi tematico fulcro dell'azione: agghindato con un ridicolo costume simil-bavarese, prima confessa che i suoi film sono finanziati con l'oro nazista, poi subisce l'aggressione dell'invisibile creatore del videogioco Postal, con il quale improvvisa un match di pugilato<sup>1</sup>, infine, colpito dal suddetto con un colpo di arma da fuoco nelle parti basse, muore esclamando: "Odio i videogiochi!".

La pellicola non risparmia sferzate impietose alla competitività feroce della società americana, alla brutalità xenofoba della polizia, alle grottesche mistificazioni dei movimenti pseudoreligiosi, al bieco sciaccallaggio dei mass-media, ma soprattutto ai rapporti di interesse reciproco che legavano il presidente Bush a Osama Bin Laden. Inarrestabile e inconciliabile, Boll demolisce anche le colonne d'Ercole della deontologia registica filmando l'infilmabile: l'uccisione di svariati bambini, crivellati di colpi senza pietà (e falsi pudori).

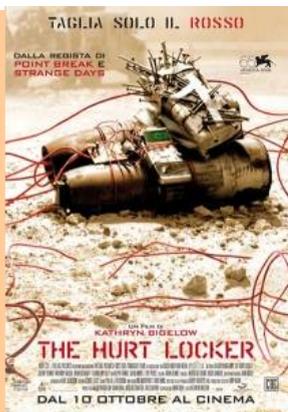


Pur con i suoi innegabili difetti – il ritmo talvolta perde colpi e le gag vi si adeguano -, "Postal" mantiene senza omissis le premesse, e affonda i canini nei resti di una nazione che non ha ancora smesso di dilaniare se stessa: memorabile e agghiacciante la scena finale in cui Bush, dopo essersi rivolto a Bin Laden con la battuta finale pronunciata da Bogart all'indirizzo del capitano francese in "Casablanca" ("credo che questo sia l'inizio di una bellissima amicizia"), corre spensierato in un prato con il leader di Al Qaeda mentre tutt'intorno cominciano ad esplodere le atomiche cinesi e indiane..

<sup>1</sup> E' chiaro il riferimento alla sfida lanciata nel 2006 da Boll stesso ai critici più irriducibili, da lui sfidati a misurarsi sul ring.

# CARTACINE SPECIALE

## The Hurt Locker



Hurt Locker è la cassetta in cui vengono riposti gli effetti personali degli artificieri che muoiono nel compimento del proprio lavoro, lasciato pietoso a un Paese che li ha sacrificati e a parenti e amici che li hanno invano aspettati. “The Hurt Locker”, però, è anche il titolo del nuovo lungometraggio della 56enne californiana Kathryn Bigelow (“Point Break”; “Strange Days”): al centro della vicenda ancora la guerra in Iraq, vera musa ispiratrice di molti cineasti.

La Bigelow, sulla falsariga del plurilodato “Redacted”, documentario di Brian De Palma ancora (scandalosamente) inedito in Italia, opta per una messinscena depurata di qualsivoglia scoria spettacolare, scegliendo uno stile secco e scabro; con i suoi sussulti repentini la mdp sembra introyettare l’inquietudine dei soldati americani, spalmandosi letteralmente su volti che ostentano un autocontrollo sempre sul punto di capitolare. Come sottolineato da una citazione in apertura, la guerra è una droga, e come ogni droga che si rispetti crea assuefazione: al pericolo, all’imprevisto, all’ignoto, alla possibilità di morire, materie prime che in Iraq crescono spontanee,

nelle strade dei villaggi e delle città come tra le dune del deserto, negli anfratti, tra le macerie. La guerra è soprattutto un lavoro, più lucroso, rischioso e alienante di altri, ma pur sempre un lavoro, e la Bigelow non perde occasione di ricordarlo allo spettatore: gli artificieri rischiano la vita per una paga più alta e non per un ideale più nobile, per l’adrenalina che ottenebra la mente, come l’alcol ingollato alla fine di ogni giornata di ordinaria anomia. I soldati si muovono in uno scenario che non sanno né vogliono decifrare: incomprensibile, come la lingua di chi li circonda, gente vicina ma lontana anni luce con la quale lo scambio sociale è ridotto a uno scarno campionario di gesti e parole convenzionali. Nei quartieri diroccati, tra mura sbrecciate, carcasse di auto bruciate e cumuli di macerie, la morte non ha fretta di riscuotere i suoi crediti: tensione e paura si distillano dagli sguardi furtivi e sospetti, dai corpi rannicchiati dietro un muretto, da un sorriso che può celare una trappola mortale. La regista è abile a trasmettere quel senso opprimente di fatalistica attesa che divora il tempo e comprime lo spazio, evitando le trappole del manierismo – presente a sprazzi in passato – in favore di un resoconto analitico e sobrio che scava nel cuore dei personaggi per portare alla luce un forziere desolatamente vuoto, al di fuori di uno spirito di appartenenza al corpo militare sempre più logoro e sfilacciato. E chi torna a casa, nel ventre caldo e accogliente della famiglia, prova infine un senso estraniante di disorientamento, di non-appartenenza, che lo spinge, ancora una volta, verso la deriva.



# LA FUMETTERIA DIGITALE DI SUBAQUEO EDIZIONI

[www.subaqueo.it](http://www.subaqueo.it) - [info@subaqueo.it](mailto:info@subaqueo.it)

CARTAIGENICAWEB  
70



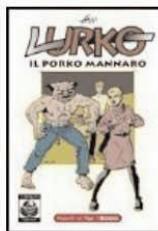
## CARTAIGENICAWEB - ZINE

Pubblicazione mensile che propone fumetti e vignette originali online, racconti di autori esordienti, musica emergente con recensioni ed interviste, culture alternative e una accurata sezione dedicata al cinema. [www.cartaigenicaweb.it](http://www.cartaigenicaweb.it)



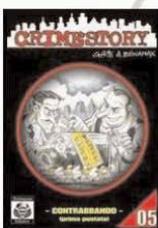
## PROFESSOR RANTOLO

Sulla scia del mitico Zio Tibia, il Professor Rantolo propone con malvagia ironia il meglio dell'horror a fumetti sul web. Le brevi storie, ovviamente crudeli ed efferate, hannocome protagonisti schiere di zombie, fantasmi, vampiri, assassini e chi più ne ha più ne metta, alle prese con squartamenti, divoramenti ed atrocità di ogni genere! [www.rantolo.it](http://www.rantolo.it)



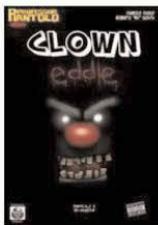
## ONE SHOT

Una grande collezione di e-comics autoconclusivi, realizzati da autori più o meno emergenti, liberamente scaricabili, gratuiti, pronti per essere letti. Alcuni sono editi da noi, altri semplicemente donati alla causa. Questa sì, che è libera cultura! [www.cartaigenicaweb.it/ld](http://www.cartaigenicaweb.it/ld)



## CRIME STORY

Ogni mese, nella fumetteria digitale arrivano le brevi storie ambientate a Red Jam City, una città immaginaria in cui potrete seguire le gesta di feroci bande di gangster, poliziotti dal grilletto facile e investigatori un po' sfigati, il tutto in chiave ironica e divertente. [www.subaqueo.it/crimestory](http://www.subaqueo.it/crimestory)



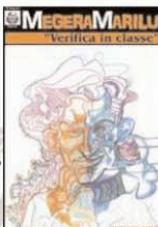
## CLOWN EDDIE

Con cadenza aperiodica, ecco le storie più scorrette del web, che narrano le gesta del perverso Clown Eddie, lo zombie pagliaccio che con le sue efferatezze vi strapperà più di un sorriso. Ma dal retrogusto stranamente amaro. [www.subaqueo.it/clowneddie](http://www.subaqueo.it/clowneddie)



## OREXIS

La nuova serie a fumetti di fantascienza ideata, scritta e disegnata con grande mestiere dal bravo Maurizio Noris. Una storia avvincente, originale e ben realizzata, che secondo le intenzioni dell'autore rappresenta una riflessione sulla condizione e natura umana. "Orexis" infatti, nella lingua di Aristotele, significa brama, fame. Ogni due mesi un nuovo albo sarà disponibile all'interno del sito ufficiale dell'edicola digitale Subaqueo. [www.subaqueo.it/orexis](http://www.subaqueo.it/orexis)



## MEGERA MARILU'

La cadenza è trimestrale, e queste sono le agrodolci storie di Megera Marilu': il mondo della scuola visto attraverso le lenti dell'ironia e del sogno, il tutto illustrato con "maestria underground" dalle sapienti mani di Francesco "Sisco" Conte. [www.subaqueo.it/megera](http://www.subaqueo.it/megera)



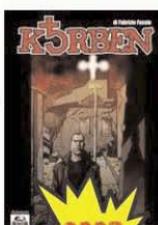
## SEPOLCRO

Dopo anni di assenza ritorna il progetto Sepolcro e vedono finalmente la luce i primi fumetti interattivi tratti dall'omonimo gioco di ruolo che narra le gesta di un manipolo di personaggi all'interno di una classica ambientazione horror. Il primo fumetto creato interamente da voi! [www.subaqueo.it/sepolcro](http://www.subaqueo.it/sepolcro)



## LE VISIONI DI LAURA

Su soggetto di Gordiano Lupi, una nuova serie che racconta le avventure a tinte gialle di una giovane donna di nome Laura; ella si scopre dotata di particolari poteri paranormali che le permetteranno di risolvere casi davvero intricati... [www.subaqueo.it/laura](http://www.subaqueo.it/laura)



## KORBEN

In un futuro non convenzionale, dove gli scenari gotici si mescolano ad una fantascienza scura e pessimista, post apocalittica e steampunk, in una società dominata da una autoritaria "cattocrazia", un uomo è in cerca della sua verità. Perseguitato da un passato di cui lui non ha quasi più memoria, dovrà affrontare numerose e pericolose avventure per portare a termine la sua difficile ricerca. [www.subaqueo.it/korben](http://www.subaqueo.it/korben)



# CERCHIAMO COLLABORATORI!!

**Subaqueo Edizioni** è alla ricerca di collaboratori da inserire all'interno del proprio team creativo; stiamo cercando **disegnatori, sceneggiatori, coloristi, illustratori e inkers**. La collaborazione è aperta a tutti, ogni proposta è la benvenuta e sarà valutata attentamente dal nostro apparato redazionale.

Ogni collaborazione si intende a titolo gratuito, con lo scopo principale di promuovere il lavoro di artisti giovani ed emergenti attraverso i nostri canali.

Scrivi e proponiti agli indirizzi

[info@subaqueo.it](mailto:info@subaqueo.it)

[redazione@cartaigienicaweb.it](mailto:redazione@cartaigienicaweb.it)

Verrai ricontattato al più presto da un nostro responsabile.

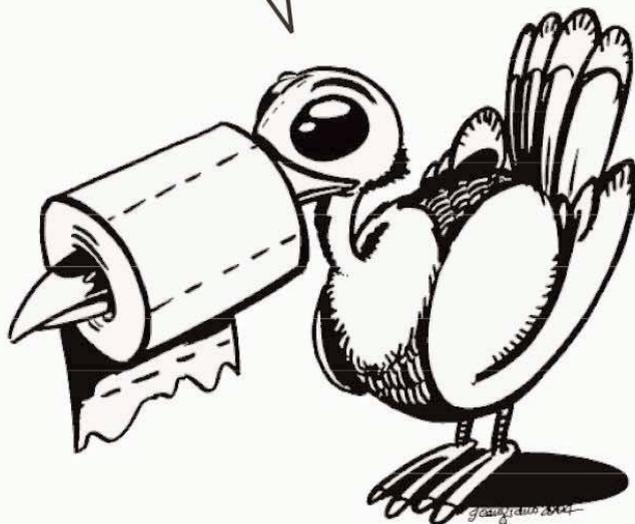
N.B. Non inviare allegati con dimensioni superiori a 1 Mb, o la mail potrebbe essere cestinata.

[www.subaqueo.it](http://www.subaqueo.it)

[www.cartagienicaweb.it](http://www.cartagienicaweb.it)

[www.rantolo.it](http://www.rantolo.it)

FUMETTARI DI  
TUTTO IL MONDO:  
UNITEVI!





**PER NON TROVARTI PIU'  
IN QUESTA SPIACEVOLE  
SITUAZIONE...**

**ABBONATI A  
CARTAIGIENICAWEB!**

**...E' GRATIS!**

[www.cartaigienicaweb.it/abbonati.html](http://www.cartaigienicaweb.it/abbonati.html)